

## SCHEDA TECNICA

### SPECIFICHE TECNICHE

Modello: Grand Soleil 42 Race  
Italtel - ITA 2110

Lunghezza scafo	12,450	m
Larghezza	3,215	m
Immersione	2,294	m
Dislocamento	6,544	kg
Sup. velica	99,30	mq
P	16,470	m
E	5,970	m
I	4,520	m
I	15,520	m

### ATTREZZATURA

- Albero in fibra di carbonio con 2 ordini di crocette acquaretate
- Sartame in tondino a geometria discontinua
- Vang rigido in fibra di carbonio
- Timoneria a barra
- Attrezzatura di coperta Harken
- Vele Quantum
- Strumentazione B&G

### COSTRUZIONE

- Scafo in sandwich con pelli in prepreg di fibra di vetro E in matrice di resina epossidica e core in foam ad alta densità.
- Coperta in sandwich con pelli in prepreg di fibra di vetro E in matrice di resina epossidica e core in foam ad alta densità.
- Bulbo in piombo
- Timone in carbonio



**1.** Il pozzetto con panche che permette al GS42 Race di regatare in crociera regata. Da osservare la barra in carbonio con la prolunga in alluminio.

**2.** Verricello self tailing incassato sulle panche.

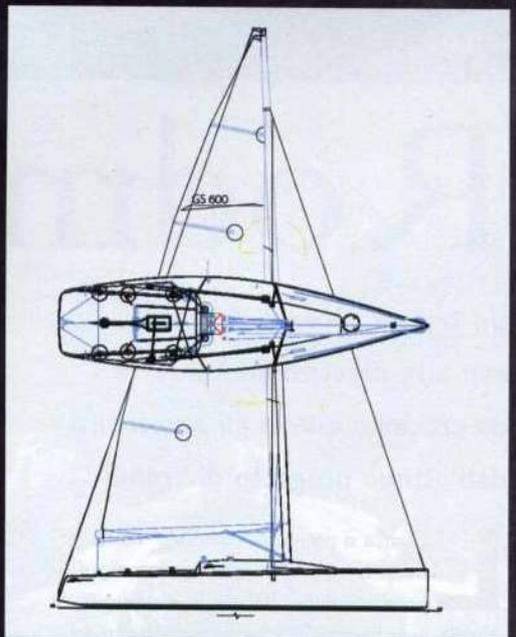
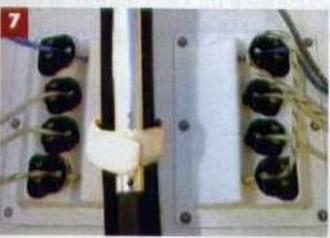
**3.** Crocetta angolata con forma ad ala di gabbiano.

**4.** La rotaia trasversale per il genoa.

**5.** La prua con il passauomo per recuperare lo spinnaker.

**6.** La dinette.

**7.** La tastiera del randista



**ARMATORE** Antonio Orlandi

**TEAM MANAGER** Vasco Vascotto

### PER INFORMAZIONI!

**Cantieri del Pardo**

Via Fratelli Lumiere, 34 - 47100 Forlì  
Tel 0543782404 - Fax 0543782405  
[www.grandsoleil.net](http://www.grandsoleil.net)



FOTO TACCOLA

# Grand Soleil 42 Race

**Senza compromessi, il nuovo Grand Soleil 42 Race si pone all'attenzione del circuito come barca da battere tra gli Ims 600**

**A** completare la presenza sui campi di regata, nella classe Ims 600 il Cantiere del Pardo sfoggia il modello 42 Race, una fuoriserie del mare. Il progetto è sempre del duo spagnolo Botin-Carkeek e come la sorella maggiore 56 Race, è una pura macchina da corsa. I suoi argomenti sono: larghezza massima estremamente ridotta, appena 3,215 metri, lunghezza al galleggiamento statica molto inferiore di quella dinamica, murate spioventi in acqua e sezioni a U.

La filosofia progettuale, a parte le malizie per ottenere un buon certificato di stazza, è quella di un Coppa America piccolo piccolo.

Tutta la stabilità è garantita dalla zavorra e la barca sbanda apparentemente molto, quel tan-

to necessario ai fini dell'handicap.

Il pozzetto è stracolmo di attrezzature: tanto per citarne una, il paterazzo è gestito da un paranco le cui code vengono regolate su due verricelli self tailing posti all'estrema poppa.

Il pozzetto è al massimo di quanto consentito dalle regole di classe, come gli interni sono al minimo di quanto permesso. Come la sorella maggiore, anche il 42 Race ha un bello slancio di prua nonostante il dritto sia verticale. La vista di fianco, mostra una barca alta sull'acqua con un albero molto importante, un boma lungo e un triangolo di prua ridotto. L'albero in fibra di carbonio ha le lande a murata con le crocette acquistate verso poppa a evitare l'uso di volanti, troppo penalizzanti in termini di secondi dalle regole di stazza.

La coperta, nonostante abbia una tuga importante, è improntata a garantire il massimo dell'efficienza delle manovre in regata.

La costruzione, anche se con materiali convenzionali (fibra di vetro E in matrice di resina epossidica con anima in schiuma espansa), è molto curata. Un capitolo differente è da riser-

vare alle strutture: molto sofisticate come geometrie, sono necessarie per sostenere le forti sollecitazioni di una barca molto stretta, che ha tutto il suo raddrizzamento generato dalla zavorra localizzata sulla lama di deriva e su alcuni panni di piombo resinati in sentina.

Coperta e pozzetto si raccordano sul coronamento solo con lo spessore del sandwich proprio dello scafo e della coperta, al pari di quanto è prassi per i Classe Coppa America.

Il timone è in fibra di carbonio, sia l'asse che la pala, soluzione che si rende necessaria per soddisfare le sollecitazioni a cui è sottoposto il mezzo di governo, ancor più dato il suo esiguo spessore.

Il piano velico ha una randa grande, mentre le vele di prua hanno al massimo una Lpg del 112%, comunque non superabile in quanto le lande sono a murata.

Il nuovo Grand Soleil 42 Race è un mostro da competizione sul quale il cantiere forlivese, al pari del 56 Race, ha fatto forti investimenti per consolidare quanto già intrapreso con il modello Grand Soleil 44 della passata stagione.